

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

7

Reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio

Sommario

1. Ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio (art. 25- <i>octies</i> del D. Lgs. 231/2001).....	3
2. Mappa aziendale delle aree a rischio.....	8
3. Principi generali di comportamento.	9
4. Presidi di controllo specifico.	11
5. Gestione dei processi incidenti sul rischio dei reati di cui alla presente Parte speciale.	13
6. Istruzioni e verifiche dell'Organismo di Vigilanza.	17

1. Ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio (art. 25-*octies* del D. Lgs. 231/2001)

L'art. 25 *octies* del D. Lgs. 231/2001 individua un gruppo di reati che possono essere commessi all'interno della Fondazione ma anche nell'ambito dei rapporti che la Fondazione intrattiene con i Clienti.

Di seguito una descrizione delle fattispecie in questione rilevanti per l'ente.

1.1. Riciclaggio

L'art. 648-*bis* c.p. dispone:

"Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale".

Lo scopo dell'incriminazione del reato di riciclaggio è quello di impedire che gli autori dei reati possano far fruttare i capitali illegalmente acquisiti, rimettendoli in circolazione come capitali ormai depurati e perciò in attività economiche produttive lecite. In tal modo la norma persegue anche un obiettivo finale, vale a dire scoraggiare la stessa commissione dei reati principali, mediante le barriere fraposte alla possibilità di sfruttarne i proventi.

Le occasioni in cui può essere commesso il reato possono essere individuate a titolo esemplificativo nelle seguenti ipotesi:

- sostituzione di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita con valori diversi; compimento di atti negoziali volti a ripulire il denaro, i beni o le altre utilità (trasferimento).

Di seguito i campi di attenzione:

- contratti di acquisto e/o di vendita con controparti;
- transazioni finanziarie e investimenti con controparti;
- sponsorizzazioni;
- attività di investimento con il patrimonio libero;
- disponibilità di fondi;
- vendita o locazione di immobili di proprietà dell'impresa;
- adempimenti antiriciclaggio.

Per concludere la trattazione, è necessario indicare quali sono gli strumenti implementati dalla Fondazione per rilevare e prevenire la commissione del reato:

- verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievole pubblici-protesti, procedure concorsuali – o acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato)
- verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi, tenendo conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali), degli istituti di credito utilizzati (es., sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non insediamenti fisici in alcun paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- verifica della tesoreria (rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, eventuale utilizzo di libretti al portatore o anonimi per la gestione della liquidità, etc.);
- determinazione dei requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissazione dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard;
- identificazione di una funzione responsabile della definizione delle specifiche tecniche e della valutazione delle offerte nei contratti standard;
- identificazione di un organo/unità responsabile dell'esecuzione del contratto, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità;

- determinazione dei criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi con altre imprese per la realizzazione di investimenti; trasparenza e tracciabilità degli accordi con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
- verifica della congruità economica di eventuali investimenti effettuati in accordo con altre imprese;
- applicazione dei controlli preventivi specifici (protocolli) previsti anche in riferimento ai reati nei rapporti con la P.A., e ai reati societari;
- adozione di adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio riciclaggio.

1.2. Reimpiego

L'art. 648-ter c.p. dispone:

“Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 648.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648'.

Il fine ultimo perseguito dal legislatore consiste nell'impedire il turbamento del sistema economico e dell'equilibrio concorrenziale attraverso l'impiego di capitali illeciti reperibili a costi inferiori rispetto a quelli leciti. La clausola di riserva contenuta nel comma 1 della disposizione in commento prevede la punibilità solamente di chi non sia già complice del reato principale ovvero non sia imputabile a titolo di ricettazione o di riciclaggio. Da ciò deriva che per la realizzazione della fattispecie *de qua* occorre la presenza, quale elemento qualificante rispetto alle altre figure criminose citate, di una condotta di impiego dei capitali di provenienza illecita in attività economiche o finanziarie. La specificità del reato rispetto al riciclaggio è nel fatto che le finalità di far “perdere le

tracce” della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità è perseguita mediante l’impiego di dette risorse in attività economiche e finanziarie.

Le **occasioni** in cui può essere commesso il reato possono essere individuate a titolo esemplificativo nelle seguenti ipotesi:

- investimento, ossia utilizzo a fini di profitto dei capitali illeciti in attività economiche e finanziarie.

Di seguito i **campi di attenzione**:

- contratti di acquisto e/o di vendita con controparti;
- transazioni finanziarie e investimenti con controparti;
- sponsorizzazioni;
- attività di investimento con il patrimonio libero;
- disponibilità di fondi;
- vendita o locazione di immobili di proprietà dell’impresa;
- adempimenti antiriciclaggio.

Per prevenire la commissione del reato *de quo* può essere utile implementare le seguenti specifiche misure:

- verifica dell’attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici-protesti, procedure concorsuali – o acquisizione di informazioni commerciali sull’azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato)
- verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinati dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi, tenendo conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali), degli istituti di credito utilizzati (es., sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non insediamenti fisici in alcun paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- verifica della Tesoreria (rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, eventuale utilizzo di libretti al portatore o anonimi per la gestione della liquidità, etc.);

- determinazione dei requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissazione dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard;
- identificazione di una funzione responsabile della definizione delle specifiche tecniche e della valutazione delle offerte nei contratti standard;
- identificazione di un organo/unità responsabile dell'esecuzione del contratto, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità;
- specifica previsione di regole disciplinari in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio;
- determinazione dei criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi con altre imprese per la realizzazione di investimenti; trasparenza e tracciabilità degli accordi con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
- verifica della congruità economica di eventuali investimenti effettuati in accordo con altre imprese;
- applicazione dei controlli preventivi specifici (protocolli) previsti anche in riferimento ai reati nei rapporti con la P.A., e ai reati societari;
- adozione di adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio riciclaggio.

1.3. Autoriciclaggio

L'art. 648-ter 1 dispone che:

“Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 416.bis.1.

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648'.

Per quanto riguarda le occasioni di commissione del reato e gli strumenti implementati dall'ente per prevenirlo, vale quanto già sopra esposto per i precedenti reati.

2. Mappa aziendale delle aree a rischio.

Le macro-aree di attività considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati societari sono ritenute le seguenti:

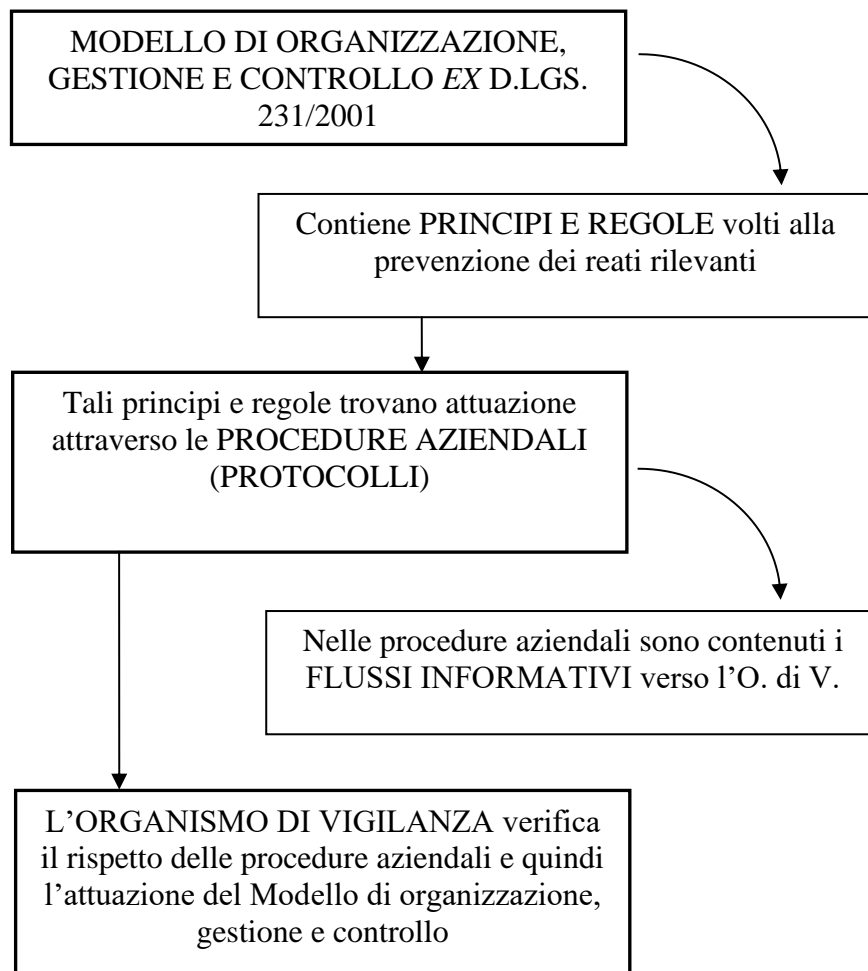
- Ordinaria e straordinaria amministrazione.

Nell'ambito dell'area "Ordinaria e straordinaria amministrazione" i processi (o attività) sensibili sono risultati:

- Acquisto di beni e servizi;
- Amministrazione e Contabilità;
- Formazione del bilancio – Gestione dei rapporti interni – Predisposizione di comunicati e rapporti esterni;
- Gestione sistemi informatici;
- Rapporti con i clienti privati;
- Spese di rappresentanza.

Per ciascuna macroarea è stata elaborata una mappatura del rischio. Peraltro, merita di essere evidenziato che ad ogni macroarea corrispondono una o più procedure aziendali, il rispetto delle quali da parte degli esponenti aziendali costituisce lo strumento attraverso

il quale l'azienda si adegua al Modello organizzativo adottato, attraverso il seguente schema:



3. Principi generali di comportamento.

La presente Parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da Membri del Consiglio di amministrazione, dal Direttore generale, dai Responsabili delle funzioni di volta in volta coinvolte rispetto alle attività a rischio, dipendenti della Fondazione, nonché da collaboratori esterni e *partner*. Destinatari della presente Parte speciale del Modello sono inoltre i Membri del Comitato di vigilanza e la Società di revisione incaricata dalla Fondazione.

La presente parte speciale prevede l'espresso divieto – a carico degli esponenti aziendali, in via diretta, ed a carico dei collaboratori esterni e partner, tramite l'apposizione di apposite clausole contrattuali – di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di cui alla presente Parte speciale;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente divenirlo;
- porre in essere comportamenti non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e dal Codice Etico o da specifiche *policy* in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nella Fondazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- instaurare rapporti di qualsiasi natura con soggetti e/o enti che si sospetti o si sappia rientrano e/o collaborino con gruppi criminali, o con soggetti dei quali non si sia verificata l'identità, l'integrità e la correttezza;
- acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto per trarne profitto;
- impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali, denaro, beni o altra utilità provenienti da delitto oppure a compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolarne l'identificazione della provenienza delittuosa.

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i Destinatari dovranno conformarsi a quanto previsto dalle relative Procedure aziendali ed in particolare devono essere garantite le seguenti azioni preventive di carattere generale:

- Segregazione delle attività: separazione delle attività in modo tale che nessuno possa gestire in autonomia tutto lo svolgimento di un processo.
- Norme/Circolari: disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

- Poteri autorizzativi e di firma: coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate (prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese) e chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Fondazione.
- Tracciabilità: verificabilità *ex post* del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, dettagliata disciplina della possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.
- Formazione: la Fondazione garantisce la formazione continua ai soggetti che a vario titolo insistono sui processi in esame.

4. Presidi di controllo specifico.

Premesso che tutti i controlli previsti dalle procedure aziendali devono essere pienamente garantiti, è necessario assicurare che siano formalmente tracciabili e documentati (anche ai fini delle attività di verifica di competenza dell'Organismo di Vigilanza) i seguenti presidi di controllo ritenuti maggiormente rilevanti al fine di mitigare potenziali rischi-reato ai sensi del D.lgs. 231/01:

- vi dev'essere piena coincidenza tra destinatari / ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- ogni pagamento dev'essere effettuato tramite bonifico bancario o assegno circolare (con le eccezioni definite nella procedura aziendale per la gestione della piccola cassa), essendo in generale vietato l'utilizzo di contanti o strumenti di pagamento analoghi, e in modo che ne sia garantita la tracciabilità (importo, nome o denominazione del destinatario, causale e numero di conto corrente);
- il pagamento dev'essere effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto o nella relativa documentazione contabile e a favore della controparte contrattuale, essendo esclusa la possibilità di effettuare pagamenti su conti cifrati, intestati a soggetti terzi, in un Paese terzo rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto o verso soggetti che siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio;

- il pagamento deve corrispondere esattamente all'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
- occorre assicurare che pagamenti o rimborsi di spese, compensi, sconti, note di accredito o la riduzione in qualsiasi altra forma della somma dovuta in favore di soggetti interni o soggetti terzi alla Fondazione, avvengano solo qualora:
 - o trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito;
 - o rappresentino il corrispettivo di beni, servizi, prestazioni, etc. effettivamente ricevute dalla Fondazione;
 - o siano supportati da giustificativi e idoneamente documentati;
- i requisiti di affidabilità, correttezza, professionalità e onorabilità delle controparti devono permanere nel tempo;
- le controparti devono essere selezionate sulla base di criteri di trasparenza, di economicità e correttezza, garantendo la tracciabilità delle attività atte a comprovare i menzionati criteri;
- adeguati presidi devono essere adottati per la protezione dei sistemi IT utilizzati, in particolare l'accesso al sistema contabile e al sistema bancario, che deve essere limitato ai soggetti autorizzati;
- controlli formali e sostanziali devono essere posti in essere sui flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti da e verso terzi;
- la registrazione e conservazione dei dati relativi alle transazioni dev'essere garantita;
- la segnalazione delle operazioni che presentino profili di sospetto con riguardo alla legittimità della provenienza delle somme oggetto di transazione o all'affidabilità e trasparenza della controparte dev'essere posta in essere.

Occorre, inoltre, dare debita evidenza alle operazioni svolte nelle aree a rischio.

A tal fine il Consiglio di amministrazione, il Direttore generale e i Responsabili delle funzioni all'interno delle quali vengano svolte operazioni a rischio divengono responsabili delle aree a rischio reato di ogni singola operazione a rischio da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo.

Detti responsabili:

- divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio;
- sono responsabili in particolare dei rapporti con i pubblici ufficiali, per le attività con esse svolte.

5. Gestione dei processi incidenti sul rischio dei reati di cui alla presente Parte speciale.

Attività sensibile: Acquisto di beni e servizi
Reato: <ul style="list-style-type: none"> ● Ricettazione ● Riciclaggio ● Reimpiego ● Autoriciclaggio
Finalità della condotta: vantaggi indebiti per la Fondazione
Esempi di modalità di realizzazione della condotta: 1) Il DG accetta di acquistare una partita di prodotti dalla società "x" ad un prezzo particolarmente vantaggioso, consapevole della provenienza furtiva della merce. 2) Il DG, allo scopo di rimettere in circolazione somme di provenienza delittuosa, in accordo con un fornitore di alimenti per animali, corrisponde a quest'ultimo per ogni fornitura un prezzo nettamente più alto del dovuto, così ostacolando l'identificazione dell'effettiva provenienza delle somme. 3) In seguito ad una frode fiscale che ha consentito alla Fondazione di ottenere un indebito risparmio d'imposta, Il DG dispone di utilizzare una somma corrispondente all'imposta evasa per acquistare una consistente fornitura di alimenti per animali.
Attività di controllo: si vedano ampiamente le attività descritte <i>supra</i> nel § 4
Fattore qualificante il controllo: <ul style="list-style-type: none"> ● Modello organizzativo;

- Codice etico;
- Istruzioni operative: v. *supra* § 4;
- Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Attività sensibile: Amministrazione e contabilità

Reato:

- Riciclaggio
- Reimpiego
- Autoriciclaggio

Finalità della condotta: vantaggi indebiti per la Fondazione

Esempi di modalità di realizzazione della condotta: 1) La gestione dei rimborsi dovuti al sostenimento di spese per trasferte può essere strumentale alla commissione di reati riciclaggio o reimpiego. Lo scenario è ipotizzabile in astratto attraverso la predisposizione di una singola spesa più volte al fine dell'ottenimento di impiegare risorse illecite e occultarne la provenienza all'A.G. 2) Fondazione Bioparco di Roma, avendo ottenuto un risparmio di imposta attraverso la presentazione di una dichiarazione fiscale fraudolenta o infedele, impiega i proventi di tale reato nell'esercizio della propria attività.

Attività di controllo: si vedano ampiamente le attività descritte *supra* nel § 4

Fattore qualificante il controllo:

- Modello organizzativo;
- Codice etico;
- Istruzioni operative: v. *supra* § 4;
- Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Attività sensibile: Formazione del bilancio – Gestione dei rapporti interni – Predisposizione di comunicati e rapporti esterni

<p>Reato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Riciclaggio ● Reimpiego ● Autoriciclaggio
<p>Finalità della condotta: vantaggi indebiti per la Fondazione</p>
<p>Esempi di modalità di realizzazione della condotta: 1) Attraverso la falsificazione del bilancio si nasconde una immissione di capitali di provenienza illecita nella Fondazione. 2) Fondazione Bioparco di Roma, avendo ottenuto un risparmio di imposta attraverso la falsificazione del bilancio impiega i proventi di tale reato nell'esercizio della propria attività.</p>
<p>Attività di controllo: si vedano ampiamente le attività descritte <i>supra</i> nel § 4</p>
<p>Fattore qualificante il controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Modello organizzativo; ● Istruzioni operative: v. <i>supra</i> § 4; ● Codice etico; ● Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.
<p>Attività sensibile: Gestione sistemi informatici</p>
<p>Reato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Riciclaggio ● Reimpiego ● Autoriciclaggio
<p>Finalità della condotta: vantaggi indebiti per la Fondazione</p>
<p>Esempi di modalità di realizzazione della condotta: 1) Fondazione Bioparco di Roma, alterando il sistema di rendicontazione delle vendite in negozio, riesce a mascherare la reale provenienza di capitali di natura illecita, provvedendo poi alla re-immissione in circolo dei predetti capitali. 2)</p>

Fondazione Bioparco di Roma, alterando il sistema di rendicontazione delle vendite in negozio, riesce a mascherare come tali degli indebiti risparmi d'imposta derivanti da una frode ai danni del fisco, impiegando gli stessi importi per effettuare degli investimenti.

Attività di controllo: si vedano ampiamente le attività descritte *supra* nel § 4

Fattore qualificante il controllo:

- Modello organizzativo;
- Codice etico;
- Istruzioni operative: v. *supra* § 4;
- Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Attività sensibile: Rapporti con clienti privati

Reato:

- Riciclaggio
- Reimpiego
- Autoriciclaggio

Finalità della condotta: vantaggi indebiti per la Fondazione

Esempi di modalità di realizzazione della condotta: 1) Il DG si rende disponibile nei confronti di un cliente dello *shop* a ricevere ed occultare denaro di provenienza illecita. 2) La Fondazione dopo avere ottenuto un guadagno illecito compiendo altro delitto, lo impiega in attività economiche proprie.

Attività di controllo: si vedano ampiamente le attività descritte *supra* nel § 4

Fattore qualificante il controllo:

- Modello organizzativo;
- Codice etico;

- Istruzioni operative: v. *supra* § 4;
- Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Attività sensibile: Spese di rappresentanza

Reato:

- Autoriciclaggio

Finalità della condotta: vantaggi indebiti per la Fondazione

Esempi di modalità di realizzazione della condotta: La Fondazione dopo avere ottenuto un guadagno illecito compiendo altro delitto, lo impiega in attività economiche proprie.

Attività di controllo: si vedano ampiamente le attività descritte *supra* nel § 4

Fattore qualificante il controllo:

- Modello organizzativo;
- Codice etico;
- Istruzioni operative: v. *supra* § 4;
- Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

6. Istruzioni e verifiche dell'Organismo di Vigilanza.

Di tutte le attività rilevanti sopra descritte ciascun responsabile ovvero persona da questi designata, dovrà garantire la produzione di reportistica periodica oppure *ad hoc*, richiesta dall' Organismo di vigilanza nelle periodicità dallo stesso indicate.

Il flusso informativo ha come scopo quello di permettere all'Organismo di vigilanza della Fondazione di essere informato su potenziali situazioni a rischio reato e di vigilare sull'applicazione del Modello Organizzativo.

Nel caso in cui, nel corso della gestione delle attività svolte, emergano criticità di qualsiasi natura, il soggetto preposto deve astenersi dal compiere ogni ulteriore atto e ne deve dare immediata informazione, oltre che al superiore gerarchico e agli altri soggetti cui a seconda dei casi fosse doverosa la comunicazione, anche all'Organismo di vigilanza, che si determina nel modo ritenuto più opportuno.